



Nota alla stampa

Sette migranti vittime del mare alle porte di Lampedusa

Ripamonti: alla vigilia dell'elezione del nuovo presidente della Repubblica, queste morti non restino vane.

Sette migranti di nazionalità bengalese, sono morti mentre tentavano di raggiungere Lampedusa su un'imbarcazione che trasportava circa 280 persone, partita dalla Libia tre giorni fa. Tre cadaveri sono stati trovati a bordo, mentre altri quattro sono deceduti sulla terraferma. Tutti vittime dell'ipotermia.

P. Camillo Ripamonti, presidente Centro Astalli, esprime cordoglio per le vittime: "in questo giorno di lutto rivolgiamo un appello alle istituzioni nazionali e sovranazionali: non condanniamo all'invisibilità uomini e donne in cerca di una vita dignitosa. **Ritorniamo a una politica che applichi le convenzioni internazionali**, che abbia una visione di governo ispirata al rispetto dei diritti umani e che non lasci morire nell'indifferenza alcun essere umano.

In un momento cruciale per il Paese, per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica, queste morti richiamano ai principi fondanti la nostra Costituzione che fa dell'Italia uno Stato in cui a ogni persona devono essere garantiti diritti e libertà fondamentali.

Si agisca per salvare vite creando vie di ingresso legali per i migranti che alle porte d'Europa chiedono di entrare in cerca di protezione, accoglienza e integrazione".

Ufficio stampa Centro Astalli:

Donatella Parisi: tel: 06 69925099 - d.parisi@fondazioneastalli.it

www.centroastalli.it - twitter: @CentroAstalli - facebook: Centro Astalli